

WALK OF PEACE DALLE ALPI ALL'ADRIATICO

Una storia di guerra e di pace

Sul cammino dalle Alpi all'Adriatico, sarete pervasi dalla pace che un secolo fa era sconosciuta per questi posti. Il corso della storia, l'Isonzo/Soča, uno dei più bei fiumi alpini al mondo, e il patrimonio storico vengono uniti nel percorso Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico. Dalle Alpi Giulie al Brda e Collio, alla valle del Vipava e al Kras e Carso fino al mare Adriatico plachiamo il ritmo del tempo e invitiamo al relax o alla riflessione.

Qui troviamo il territorio ideale per vacanze attive, che diventano ancora più emozionanti grazie alla scoperta della storia. Qui, tra le alte cime, le strette gole, le grotte carsiche e gli estesi vigneti, la natura e i vostri pensieri giocano con la luce e l'oscurità. L'eredità della guerra, che ha segnato le genti e il mondo, non si può ignorare. Ora è riunita nel Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico e diffonde un messaggio di amicizia tra i popoli. I luoghi segnati un secolo fa dalla guerra sono oggi messaggeri di pace con monumenti commemorativi, trincee, caverne e altri fantasmi della guerra. Meritano la vostra visita anche luoghi che non si trovano direttamente sul Walk of Peace, ma sono importanti per capire la storia presente: Pivka, Ragogna, San Donà di Piave, Cavallino Treponti.

Il percorso, lungo più di 500 chilometri e tracciato sul territorio dell'Italia e della Slovenia, è marcato in modo omogeneo. L'accesso ai luoghi più interessanti è possibile anche in auto e in autobus. Guardando i panorami dalle più alte cime della Slovenia fino al mare potrete ricordare i vostri predecessori e le loro battaglie. Sia che siate studiosi di storia o escursionisti e ciclisti attivi sarete pervasi dalla bellezza della natura e da un lascito di importanza universale.



MUSEO ALL'APERTO KOLOVRAT

Ognuno dei musei all'aperto che preservano i resti del fronte isontino testimonia il ruolo importante giocato dalla natura durante la guerra. Il Kolovrat è uno dei luoghi della Grande Guerra più visitati e più facilmente accessibili. La cresta, che si estende da Kobarid (Caporetto) al Brda e Collio e offre eccezionali panorami sulle Alpi Giulie e sullo smeraldino Soča (Isonzo) da una parte, sulla Benecia, la pianura friulana e il mare Adriatico dall'altra, è un'attrattiva anche per i ciclisti. Per di qui passava la linea di difesa italiana con i posti di comando, le postazioni di tiro e la rete di trincee e caverne ancora conservati. Questo museo è particolare anche perché si trova a cavallo tra due Stati – Italia e Slovenia.



Museo di Kobarid Caporetto



Kolovrat



Log pod Mangartom



MUSEO DI KOBARID CAPORETTO

Ecco dove capire perché la dodicesima battaglia isontina fu così particolare da diventare un avvenimento storico di fama mondiale. Sempre più persone, provenienti da tutto il mondo, vengono a scoprire la storia dello sfondamento di Kobarid. Il museo di Kobarid racconta come vivevano i soldati di tutte le nazionalità che hanno combattuto sul fronte isontino. Dal 1990 è il punto focale della presentazione del patrimonio della Grande Guerra in Slovenia. Da collezione privata si è sviluppato in un museo che ha ricevuto il premio del Consiglio d'Europa. In Slovenia e nelle principali capitali europee ha organizzato oltre 40 esposizioni di successo. È aperto tutti i giorni dell'anno.



Sabotin



CIMITERO MILITARE AUSTRO-UNGARICO DI LOG POD MANGARTOM

Si tratta di uno dei cimiteri militari del tempo della Grande Guerra meglio conservati in Slovenia. Distaccato dagli immediati combattimenti, fu disposto già nel primo anno di guerra. In questo cimitero sono sepolti un po' più di 800 soldati, per la gran parte appartenenti al 4° reggimento di fanteria bosniaco-erzegovinese. Oggi le tombe sono segnate con croci o "nišan", tipici monumenti funerari mussulmani, su cui si trovano targhette con i nomi dei soldati caduti. In mezzo al cimitero si trova un imponente monumento dedicato ai difensori del Rombon, sui cui versanti è caduta la maggior parte dei sepolti.



LA CHIESA COMMEMORATIVA DEL SANTO SPIRITO A JAVORCA

Potete salire fino all'eccezionale punto panoramico tra le pareti rocciose nel cuore del Parco nazionale del Triglav, alla chiesa del Santo Spirito, un rifugio di pace durante il fronte Isonzino. Dove anche oggi lo spirito della pace si prova con tutti i propri sensi. Gli stessi soldati di diverse nazionalità della monarchia austro-ungarica l'hanno costruita in soli otto mesi, con fondi propri, secondo il progetto dell'architetto viennese Remigius Geyling e sotto la guida del tenente ungherese Geza Jablonsky. All'interno, su tavole di quercia che sulle pareti della navata si aprono come libri, sono stati impressi i nomi di oltre 2.500 compagni caduti. Qui venivano in preghiera i combattenti di differenti fedi dalle vicine postazioni militari sui monti. Javorca porta il marchio del Patrimonio europeo ed è un unico monumento multiculturale alla pace.

...



Javorca



MUSEO ALL'APERTO SABOTIN – PARCO DELLA PACE

Passeggiando per il Parco della pace, quasi ogni sasso può raccontarvi la storia sul consolidamento delle postazioni da combattimento sul Sabotin/Sabotino che era completamente perforato e ricoperto da gallerie, trincee e caverne durante la guerra. Per la sua posizione strategica sul fiume Soča/Isonzo il monte è stato dapprima un'importante "testa di ponte" sulla sua sponda destra, nella sesta battaglia isontina nell'agosto 1916 è stato occupato, assieme a Gorizia/Gorica, dall'esercito italiano. A ricompensarvi della salita c'è un panorama che va dalle Alpi Giulie, Sveta Gora (Monte Santo), la valle della Vipava (Vipacco), il Kras e Carso ed il Collio e Brda, fino alla pianura friulana. In quello che era il posto di guardia jugoslavo è stata allestita una presentazione museale dei punti d'interesse storico-culturali e naturalistici del Sabotin e un punto informativo, nel quale potete rifocillarvi con la jota e altre leccornie.



CIMITERO MILITARE AUSTRO-UNGARICO DI GORJANSKO

Gorjansko è il più grande cimitero militare della Grande Guerra in Slovenia e uno dei meglio conservati. Qui sono sepolti i soldati di differenti nazionalità della monarchia, infatti tra gli anni 1915 e 1917 per l'imperatore combattevano oltre 20 diversi popoli e gruppi etnici. Secondo i dati delle autorità italiane, che negli anni '30 condussero un'ampia opera di scavo dei cimiteri di guerra per poter trasferire i resti in parchi commemorativi e monumenti funebri, qui sono sepolti oltre 6.000 soldati austro-ungarici. Il cimitero si inserisce naturalmente nel sinuoso paesaggio carsico.



La grotta Pečinka



MUSEO ALL'APERTO LA GROTTA PEČINKA

I soldati cercavano un riparo sicuro in ogni luogo, anche sotto terra. In alcuni luoghi scavarono rifugi sotterranei nella roccia viva. Sul Kras e Carso simili nascondigli erano già disponibili. Numerose grotte naturali vennero adatte per usi militari, soprattutto per alloggi, depositi di armi e munizioni e per la conservazione di viveri militari, di cui c'era sempre carenza. Una delle grotte più note utilizzate al tempo della Grande Guerra è la grotta Pečinka, lunga 150 m, dove furono allestiti posti letto per i soldati e alloggi per gli ufficiali. La grotta fu dapprima in possesso austro-ungarico, poi, alla fine del 1916, passò in mano italiana. Era collegata tramite una galleria scavata a mano alla cima dell'altura Pečina, "Occhio del Carso", dove si trovava un punto di osservazione con un riflettore.

WALK OF PEACE È PER TUTTI

Potete iniziare Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico da diversi punti d'accesso, i punti ideali per iniziare sono i centri visitatori "Walk of Peace". Potete mettervi in cammino da soli o ingaggiare una guida esperta.

WALK OF PEACE A PIEDI E CON LO ZAINO

Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico è ideale per gli escursionisti: scorre lungo luoghi pittoreschi, dove è possibile pernottare, ristorarsi con bontà locali e conoscere il ritmo della vita odierna. I sentieri di alta montagna, le strade bianche lungo il fiume Soča/Isonzo, le mulattiere militari di un tempo, i sentieri tra i prati del Kras e Carso ed i vigneti del Brda e Collio mettono gli escursionisti di fronte a sfide variegate, ricompensandoli con bellissimi panorami dalle Alpi all'Adriatico.

WALK OF PEACE PER LE FAMIGLIE

I tratti meno difficili di Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico sono un'ottima idea per un viaggio in famiglia nella storia e nella natura. I musei all'aperto e le caverne adatte offrono ai bambini la possibilità di una ricerca emozionante e di un viaggio nel tempo. Nei luoghi lungo il percorso trovate malghe ancora in uso e agriturismi ospitali, posizionati come a proposito per poter vivere delle vacanze attive in famiglia.

WALK OF PEACE IN BICI

In molti tratti Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico è adorata anche dai ciclisti, poiché offre buone salite e prove di lunga percorrenza dinamiche. Le salite più impegnative e le discese adrenaliniche all'inizio del percorso, così come il comodo zigzagare tra i vigneti del Brda e Collio verso la sua conclusione, rappresentano una sfida per tutti coloro che amano il vento tra i capelli.

WALK OF PEACE PER GLI AMANTI DELLA STORIA E PER I FAMILIARI DEI SOLDATI CADUTI

Walk of peace dalle Alpi all'Adriatico offre a tutti coloro che sono stati segnati dalle conseguenze della guerra attraverso i propri antenati l'opportunità di conciliarsi con il loro triste destino. In particolari luoghi della memoria si può cercare la pace e una via più luminosa verso il futuro. Ai visionari e agli studiosi il sentiero offre la possibilità di una ricerca più approfondita.

WALK OF PEACE PER GRUPPI ORGANIZZATI

Per gruppi scolastici ed altri gruppi organizzati sono disponibili programmi allettanti, che offrono esperienze interessanti in località scelte sotto la guida di una guida esperta. Storie della Grande Guerra si intrecciano alla scoperta della flora e della fauna, della gastronomia locale e di altre particolarità.



Gorjansko



VISITE GUIDATE & PACCHETTI TURISTICI

Benvenuti alle nostre visite guidate, dove sarete guidati tra il patrimonio storico e le bellezze naturali da guide esperte. Le visite, non impegnative, arricchiscono la vostra esperienza dalle Alpi all'Adriatico.

Offriamo anche visite guidate secondo un programma preparato apposta per voi a seconda dei vostri desideri!

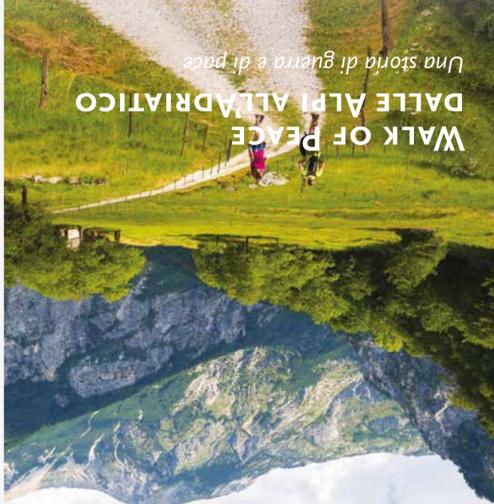
Potete visionare l'offerta sul nostro sito web www.thewalkofpeace.com e www.visit-goodplace.com/tours/walk-of-peace-hiking-tour



CENTRI VISITATORI WALK OF PEACE

Lungo Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico ci sono sette centri visitatori "Walk of Peace":

- Centro visitatori "Walk of Peace", Kobarid/Caporetto
- Parco della pace, Sabotin
- Monumento alla Pace di Cerje
- SMO, San Pietro al Natisono/Spietar
- IAT Fogliano Redipuglia
- Trieste Infopoint
- Museo della Benecia (MUB), San Donà di Piave



LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE TRA LE ALPI E L'ADRIATICO

www.ita-slo.eu/WALKofPEACE

CAPOFLA: Posški razvojni center; PARTNER: Regione del Veneto, Istanova "Fundacija Poti miru v Posočju", GAL Venezia Orientale, Znanstvenoraziskovalni center Slovenske akademije znanosti in umetnosti, PromoTurismoFVG, Mestna občina Nova Gorica, Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Javni zavodi za upravljanje dediščine in turizem Pivka, Comune di Ragogna

Questo progetto è supportato dal Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Questo progetto mira a mantenere, esplorare e promuovere il patrimonio materiale e immateriale di straordinario significato storico della PGM come patrimonio condiviso della Pace fra le Alpi e l'Adriatico. Incoraggiare l'integrazione, l'aggiornamento e lo sviluppo di una nuova offerta turistica sostenibile e culturalmente orientata, basata su presentazioni coinvolgenti del patrimonio della PGM e su percorsi tematici.



Centro visitatori "Walk of Peace" Kobarid Caporetto
Gregorčičeva ulica 8, SI-5222 Kobarid, Slovenia

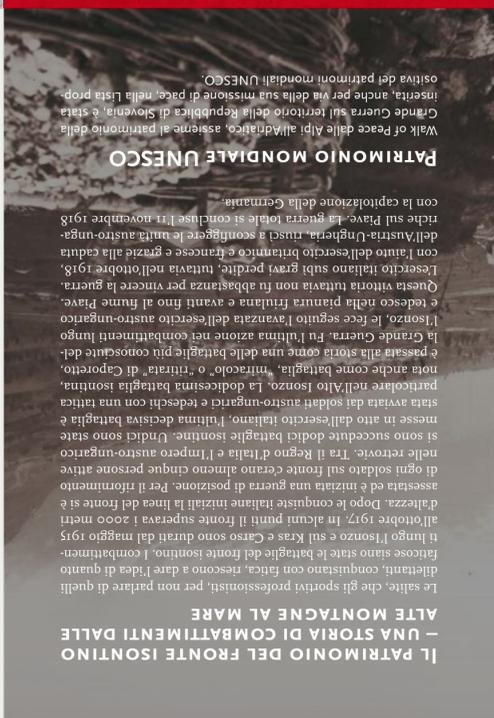
☎ +386 (0)5 389 01 67, +386 (0)31 586 296

✉ info@thewalkofpeace.com

🌐 www.thewalkofpeace.com



Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico - Una storia di guerra e di pace. Europei: Posški razvojni center; Promozione del territorio: Istanova "Fundacija Poti miru v Posočju", GAL Venezia Orientale, Znanstvenoraziskovalni center Slovenske akademije znanosti in umetnosti, PromoTurismoFVG, Mestna občina Nova Gorica, Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Javni zavodi za upravljanje dediščine in turizem Pivka, Comune di Ragogna



PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

con la capitolazione della Germania.

Il fronte isontino è stato dichiarato patrimonio mondiale UNESCO nel 1993. È un luogo di pace e di memoria, dove la natura e la storia si fondono in un'armonia unica. Il fronte isontino è stato dichiarato patrimonio mondiale UNESCO nel 1993. È un luogo di pace e di memoria, dove la natura e la storia si fondono in un'armonia unica.

positiva del patrimonio mondiali UNESCO.

ALTE MONTAGNE AL MARE

UNA STORIA DI COMBATTIMENTI DALLE ALTE MONTAGNE AL MARE



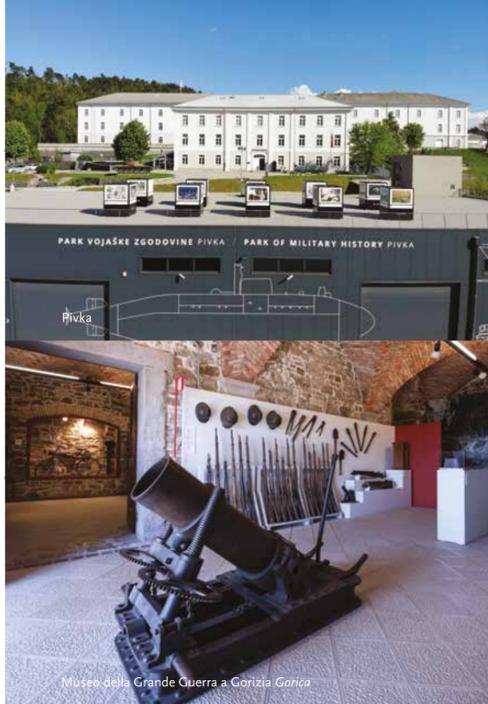
PARCO DELLA STORIA MILITARE DI PIVKA

Il Parco della storia militare non è solamente il più grande complesso museale in Slovenia, ma anche l'unico museo militare europeo dove sia possibile trovare di tutto, dagli archi più antichi fino all'eccezionale collezione di carri armati e aerei militari, una locomotiva militare tedesca della Seconda guerra mondiale e un sottomarino, di cui è possibile anche salire a bordo. Inoltre potete mettervi alla prova anche su due simulatori di volo, e questo con l'aereo supersonico MiG-21 e con il leggendario aereo della Seconda guerra mondiale Supermarine Spitfire. Questo moderno centro museale comprende anche un ristorante, un negozio museale ben fornito, un'area di sosta per camper e diversi piacevoli percorsi per passeggiate ed escursioni nelle vicinanze.



MUSEO DELLA GRANDE GUERRA A GORIZIA GORICA

Il museo si trova nei sotterranei del palazzo medievale sul colle del castello (Borgo Castello). Presenta gli avvenimenti a Gorizia e sulle alture circostanti al tempo della Grande Guerra. Sono esposti diversi oggetti e preziosi cimeli storici, come le uniformi italiane e austro-ungariche, plastici della città e delle vicine alture Calvario/Kalvarija e Sabotin/Sabotino, una stanza dedicata al generale Armando Diaz e una trincea a grandezza naturale, dove l'assordante suono delle granate offre al visitatore una breve esperienza della vita dei soldati al fronte.



Museo della Grande Guerra a Gorizia Gorica



Redipuglia Redipulja



SACRARIO ITALIANO DI REDIPUGLIA REDIPULJA

Si tratta del più grande e più imponente monumento ai caduti della Grande Guerra in Italia. È stato costruito sul fianco del Monte Sei Busi secondo i progetti dell'architetto Giovanni Greppi e dello scultore Giannino Castiglioni. È dedicata a più di 100.000 soldati, caduti in quest'area e prima sepolti sul vicino Colle di Sant'Elia. Ancora oggi i resti testimoniano che qui un tempo, sul versante occidentale del San Michele/Debela griza, da dove era possibile controllare l'accesso al teatro degli scontri sul Carso, avevano luogo dei combattimenti. L'ossario è impostato su tre livelli. Tra i monumenti funebri dove riposano i generali, risalta maggiormente quello del duca D'Aosta, comandante in capo della III armata italiana. Dietro di esso sono collocate le tombe in granito di cinque generali. La maggior parte dell'ossario è costituita da 22 imponenti gradoni, che conservano in celle funerarie, secondo l'ordine alfabetico, i resti mortali di 40.000 soldati caduti. In due grandi monumenti funebri comuni sono sepolti più di 60.000 altri militi ignoti.



Lido di Venezia



TEMPIO VOTIVO, OSSARIO MILITARE LIDO DI VENEZIA

Nel 1917 il patriarca di Venezia cardinale La Fontaine fece voto di far costruire un ossario per i soldati caduti. La costruzione, in parte terminata nel 1930, era guidata dall'architetto Giuseppe Torres. I resti dei soldati sono sepolti in due grandi monumenti funebri comuni, ricavati nel muro dietro all'altare. Il 10 giugno 1928 è stato qui sepolto il primo soldato, morto per la difesa di Venezia. I lavori sull'ossario proseguirono fino al 1942, quando sulla cima della cupola centrale fu posta una statua della Madonna. Recentemente è stata aggiunta, secondo la concezione architettonica iniziale, una cripta con nicchie per la sepoltura nelle sue pareti, dopodiché è stato rinnovato a fondo l'intero complesso dell'ossario.



BATTERIA D'ARTIGLIERIA PISANI, CAVALLINO TREPONTI

La batteria d'artiglieria porta il nome del capitano veneziano che nel 1380, durante la guerra di Chioggia, sconfisse la flotta genovese. È considerata una costruzione militare particolare nel sistema di fortificazioni italiano. La costruzione di cemento è costituita da un corpo centrale a un piano con due torri con il tetto piatto e due ali laterali, dove erano collocate le apparecchiature per la telemetria e l'osservazione. La fortificazione per artiglieria è stata recentemente rinnovata; ora è attrezzata di ausili didattici moderni ed è accessibile al pubblico.



Trieste Trst



Pisani, Cavalino Treponti



MONTE CUM HUM

Durante la Grande Guerra, questa altura rappresentava per l'armata italiana una parte importante della terza linea di difesa. La trasformarono in una forte base militare e la copirono di mulattiere, trincee e caverne, nella parte sudoccidentale disposero un vero e proprio abitato di baracche e unità abitative. Fece buon uso della sua altezza e posizione strategica allestendo sul monte anche un gran numero di postazioni di artiglieria, da dove potevano colpire il monte Mrzli vrh, Mengore e i dintorni di Tolmin, nonché le posizioni nemiche nella parte del campo di battaglia vicino a Kanal. Durante la dodicesima battaglia isontina il Cum era uno degli ultimi punti da dove le unità italiane si difesero in modo organizzato.



Monte Cum Hum



MUSEO ALL'APERTO DEL MONTE SAN MICHELE

DEBELA GRIZA E IL MUSEO DEL SAN MICHELE

Durante la guerra il monte San Michele, insieme con Sabotin/Sabotino, è stato uno dei due baluardi austro-ungarici posti a difesa di Gorizia/Gorica. Fu teatro dei più cruenti scontri carsici fino all'agosto 1916 quando, nella sesta battaglia isontina, fu conquistato dall'esercito italiano, che lo trasformò in una formidabile posizione difensiva. Nel 1922 fu decretato Zona Monumentale (assieme al monte Sabotin). Oggi potete ammirare il panorama, passeggiare tra le trincee ed entrare nella galleria cannoniera italiana scavata sotto la Cima 3 e visitare il Museo del San Michele rinnovato nel 2018 che offre un'esperienza unica, grazie a contenuti interattivi multimediali.



Museo del San Michele Debela Griza



MONTE DI RAGOGNA

Gli italiani iniziarono a fortificare il monte di Ragogna, che, alto 512 metri e d'importanza strategica, si eleva sulla sponda sinistra del fiume Tagliamento, già nel 1909. Dopo lo sfondamento di Kobarid (Caporetto) e lo spostamento dell'esercito austro-ungarico e tedesco verso il Tagliamento, dalle posizioni fortificate del Ragogna l'esercito italiano impedì ancora per un po' l'avanzata oltre ai ponti fluviali. Oggi la cresta del monte è attraversata da un percorso escursionistico. Dal punto di partenza a Tabine questo porta al castello di Reunia, alle posizioni d'artiglieria Ragogna Bassa, lungo la cresta fino alla cima, poi alle posizioni d'artiglieria Ragogna Alta e al Forte del Cavallino, lungo posizioni fortificate fino alla chiesetta di San Giovanni Eremita e fino alle posizioni di osservazione e fortificate di Cret dal Louf (roccia del lupo in friulano) e Spice (Cima). Un'ottima conclusione del percorso ad anello è la visita al Museo della Grande Guerra di Ragogna a San Giacomo.



Monte di Ragogna



SCOPRITE LA STORIA DEL FRONTE ISONTINO SU WALK OF PEACE ANCHE CON L'AUTO DELLE APPLICAZIONI IN AR E VR:

- Walk of Peace – Kobarid durante GG in AR*
- Vivi la storia della Cappella russa in AR*
- The Walk of Peace: Bohinj durante la Grande Guerra
- San Michele in VR* nel museo della Grande Guerra Museo del San Michele/Debela griza
- MUB – Museo della Bonifica

* AR Augmented Reality/ Realtà aumentata

* VR Virtual Reality/Realtà virtuale